

ROTTANOVA L'iniziativa di Andrea Castello e dei pronipoti del maestro, Jacopo e Federica Conte

Nasce l'Archivio storico Serafin

Presidente il baritono locale: "Riportiamo alla luce ancor di più la figura del direttore d'orchestra"

ROTTANOVA (Cavarzere) - A quasi cinquant'anni dalla morte del grande direttore d'orchestra Tullio Serafin, è stato costituito, nel suo paese natale di Rottanova, un archivio storico che raccoglie materiale e testimonianze artistiche che gli appartenevano, grazie alla volontà e lungimiranza di Andrea Castello, presidente dell'Archivio stesso, e dei pronipoti del maestro Serafin, Jacopo Conte, vicepresidente, e Federica Conte. Tullio Serafin nacque a Rottanova di Cavarzere l'1 settembre 1878, ma già in giovane età si trasferì a Milano dove iniziò a suonare la viola nell'orchestra del Teatro "La Scala" diretta da Arturo Toscanini. Non ancora compiuti vent'anni esordì come direttore ne "L'Elisir d'Amore", con lo pseudonimo di Alfio Sulterni. Fu direttore musicale e artistico alla "Scala" di Milano, al "Metropolitan" di New York e al Teatro dell'Opera di Roma. Durante la sua lunghissima carriera diresse oltre al normale repertorio operistico del 700-800, melodrammi di compositori a egli contemporanei. Si distinse anche per le sue capacità di talent scout, individuando le potenzialità e le doti di artisti di calibro mondiale tra i quali Maria Callas, Edgardo Gherlinzoni, Gino Bechi, Nicola Rossi-Lemeni, Tito Gobbi e molti altri. Morì a Roma il 2 febbraio del 1968.



Tullio Serafin Uno dei più grandi direttori d'orchestra italiani

Il baritono rottanovano Andrea Castello, già presidente di Concetto Armonico, da numerosi anni si stava dedicando alla realizzazione di un archivio storico collaborando con la famiglia del maestro Serafin, proprietaria del materiale. Oggi, si è finalmente giunti alla costituzione dell'associazione che ha il compito di riportare alla luce il materiale appartenuto al maestro: spartiti (anche della moglie Elena), partiture,

onorificenze, oggetti personali, foto, rassegna stampa, lettere tra le quali alcune di Callas, Ferrari, Verdi, Strauss, Malipiero, oltre agli autografi privati dedicati alla figlia e nipote del maestro. "Un vasto archivio che merita di essere valorizzato" commenta Castello, il quale sottolinea come "anche nel 2017 si può creare qualcosa di nuovo; nella musica non si realizzano muri, ma si crea cultura, utile in questo caso anche alle

nuove generazioni di musicisti. Il mio obiettivo insieme all'associazione è quello di riportare alla luce ancora di più la figura del maestro Serafin, cercando naturalmente la collaborazione di chi si dimostra essere vero ambasciatore di cultura, musica e memoria". "Abbiamo iniziato un primo studio sul materiale dell'archivio, anche in vista del 2018, anno in cui celebriamo i cinquant'anni della morte del maestro - conclude Castello - già da questo primo studio si evincono interessanti considerazioni e scoperte sulla vita privata e sul lavoro del maestro Serafin". L'Archivio storico Tullio Serafin, costituito ufficialmente il 10 marzo scorso, ha già indetto un'assemblea straordinaria dei soci per conferire all'unanimità a Luciano Guzzon il titolo di socio onorario e custode storico del materiale appartenuto a Tullio Serafin. Infatti, la maggior parte delle testimonianze artistiche e dei materiali biografici appartenuti a Tullio Serafin, furono concessi in custodia a Guzzon, il quale da circa trent'anni ha sempre dimostrato grande attenzione e profonda sensibilità nel tener viva la memoria del maestro, istituendo il "Circolo Amici del Maestro Tullio Serafin" e sta collaborando alla nascita e sviluppo dell'Archivio storico Tullio Serafin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMIGRAZIONE

Conetta, la politica insorge attacco di Berlatto e Benedetti

CONETTA (Cona) - E' critica la situazione della ex caserma di Conetta, frazione di Cona, all'indomani delle scritte razziste apparse sui muri contro lo stato in cui versa l'hub della provincia veneziana, ma pure quello di San Siro di Bagnoli, in provincia di Padova. "Una situazione che doveva essere straordinaria per tamponare un'emergenza è diventata la normalità", afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Sergio Berlatto. "Comprendo i timori e l'angoscia dei residenti di Agna, Cona e Bagnoli - conclude Berlatto - e faccio mio l'appello dei sindaci di queste tre comunità. Fdi-An ha indicato quale linea dovrebbe adottare in modo deciso il governo: chiusura dei centri di accoglienza, rimpatrio sistematico di tutti quelli che non hanno i requisiti di 'rifugiato politico', stop agli sbarchi e all'immigrazione illegale, sì ad una politica dell'immigrazione regolare proveniente da Nazioni che rispettano gli accordi internazionali e che garantiscono la sicurezza". Pure il Movimento 5 stelle si scaglia contro le decisioni del governo, attraverso le parole della deputata Silvia Benedetti. "L'idea di accoglienza che questo governo sta portando avanti è inaccettabile e pericolosa e Cona ne è l'esempio" le parole della deputata. "I lavori che stanno partendo, soprattutto con l'imposizione del Ministero scavalcando comune e regione, per adeguare gli impianti e installare dei nuovi moduli abitativi fissi sono la conferma che questo centro, nato per ospitare poche decine di persone, diventerà un ghetto permanente con migliaia di migranti" l'allarme della deputata. "E' assurdo che si continui a sperperare denaro pubblico per inseguire questa emergenza con soluzioni che si sono già dimostrate fallimentari - conclude Benedetti - soluzioni oltretutto contraddittorie rispetto a quelle previste dal 'Piano di accoglienza' approvato dallo stesso governo con l'Anci per favorire l'accoglienza diffusa attraverso lo Sprar, che invece in Veneto continua a far registrare le quote più basse in assoluto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARICETTA-VALLIERA Antonio Dora richiama l'attenzione di Barbujani

Disagi per i passaggi a livello

BARICETTA-VALLIERA - "Apprezziamo la mossa del sindaco che ha inviato a Rfi una lettera per avere spiegazioni sui tempi biblici di chiusura del passaggio a livello. Siamo curiosi di sapere che cosa risponderanno i responsabili della ferrovia e che cosa andrà loro a dire Barbujani nell'incontro richiesto". Antonio Dora si fa portavoce dei tanti cittadini arrabbiati di Baricetta e Valliera che sono costretti a perdere lunghi periodi di tempo fermi ai passaggi a livello in via Sturzo a Valliera e via Einaudi a Baricetta. Tuttavia Dora solleva qualche perplessità. "Ci pare di capire - dice - che il sindaco si sia mosso

dopo le ripetute lamentele dei residenti e degli operatori commerciali di via Pescheria che hanno alzato la voce anche attraverso gli organi di stampa. Allora vogliamo ricordare al sindaco che non esiste solo il problema di via Pescheria perché si trova in centro città, esiste lo stesso problema anche nelle due frazioni. Pertanto - aggiunge l'ex consigliere comunale - auspichiamo vivamente che Barbujani si faccia carico anche dei forti disagi causati nei nostri paesi che sono gli stessi dei cittadini del centro: dai tempi lunghi all'inquinamento ai problemi di viabilità visto che nell'incolonnamento al-

cuni residenti non riescono a uscire con la propria auto, senza dimenticare il problema per pedoni e ciclisti visto che, nelle strade menzionate, marcano i marciapiedi". Doria aggiunge anche una nota polemica. "Da anni - ricorda - noi delle frazioni, protestiamo per questa situazione sempre più insopportabile, purtroppo in Comune non siamo stati ascoltati, non vorremo che adesso si siano accorti che il problema esiste solo in centro: allora ben venga una soluzione ma deve valere per tutti e tre i passaggi a livello".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il passaggio a livello di Valliera

BOTTRICHE Domenica la commemorazione nell'86esimo della morte

Il ricordo di Umberto Maddalena

BOTTRICHE - Ricorre domenica prossima l'86esimo anniversario della tragica scomparsa di Umberto Maddalena, l'aviatore bottrighese deceduto in volo il 19 marzo 1931 a causa dell'esplosione del suo aereo S64 Bis mentre trasvolava al largo di Marina di Pisa durante un normale volo di trasferimento da Ciniello Balsamo a Montecelio. La cerimonia di domenica prossima prevede alle 9.15 il raduno delle autorità civili e militari, insieme alle associazioni combattentistiche e alla cittadinanza davanti al monumento in piazza Libertà a Bottrighe, quindi formazione del corteo e

ingresso in chiesa. Il parroco don Antonio Cappato celebra la messa animata dai canti dei Bontemporni. Al termine omaggio davanti al monumento con l'intervento commemorativo da parte dello storico Aldo Rondina, autore di una biografia sull'aviatore. L'iniziativa è promossa da un gruppo di paesani costituiti in Comitato per la nascita di un museo dedicato al tenente colonnello nato a Bottrighe il 14 dicembre 1894 in località Ca' d'sora. Da tempo un gruppo di Bottrighe porta avanti l'idea di dar vita a questo centro storico di documentazione

dedicato alla vita e alle imprese di Maddalena.

"A tutt'oggi non si muove nulla - osserva Roberto Marangoni - e dire che diverse persone, oltre a Rondina e alcuni parenti di Maddalena, sarebbero disposti ad impegnarsi volontariamente per recuperare più materiale possibile. Il raggiungimento di ciò - spiega - potrebbe avere un notevole impatto culturale e turistico per il nostro paese, inserendolo magari in un contesto collegato alla visitazione di Adria".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La statua di Umberto Maddalena